

tedi, a di 11, vegnerà a cossa fata; è bon per qual-
che uno.

Dil dito, a di 8, hore 24. Come in quella ma-
tina è nove, il gran maistro di Milan è morto, e che
francesi e taliani, nel lhorò campo, sono stati a le
mano e sono in disacordia. Li cinque cardinali San
Mallò e compagni sono a Milano; il papa dize, voler
far fanti per la Bastia, *tamen* non li fa; pur ha
voluto mandar di qui 1000 fanti, ma per X zorni,
darli uno ducato per uno. Non ha trovato, ma dize,
volerne far 5000 fanti; si tien, fato li cardinali, vorà
andar il papa a Lugo im persona. L'armata nostra
è a Santo Alberto: Dio voglia che la non sia in qual-
che pericolo; il capetanio à bona fama. Luni si fa 9
cardinali, e cussi è risolto il papa, zoè questi: cruzen-
ze, sionense, Sauli, datario, zoè Arzentino, Grassis,
Acoltis, auditor di la camera, fiol di Pa dolfo Pe-
truzi, et l'orator de Engaltera. È nova il curzense è
zonto a Mantoa; lo episcopo di Paris era zonto a
Corezo, e l'orator yspano, è qui, dicono parte da
matina per Mantoa; vengono per far questa dieta. Il
papa à scritto a cruzenze, che venga liberamente qui,
el qual alozerà in palazzo in alcune stanzie appresso
il reverendissimo Medici. Scrive, a tuta la corte
vien compassion il papa non fazi cardinal domino . .
., suo nepote, thesorier. Il papa dize, lo voglio
far presto con molti altri, ma tien non sia per farne
più, perchè el morirà.

24 Eri fo San Zorzi e il Grimani, episcopi chiamati
dal papa per dirli di far di cardinali; ozi sono andati
li cardinali presenti; doman va li diaconi; non sarà
contrasto; sono fati franchi questi 9.

Dil dito, di 9, hore 23. Come il signor Chia-
pin Vitello, in campo, sta malissimo, e il signor
Zuane suo fradello è partito di qui questa note per
stafeta per vederlo vivo. Si tien, non sarà andato a
tempo; è gram peccato, muor un degno homo in
le arme; e Pandolfo Petruzi, suo suoxero, averà do-
man da sera do nove, una bona e una cativa. Il cardì-
nal di Pavia non vien, perchè par pur che le cosse di
Bologna siano intrigate, et dicono che il campo nemi-
cho die passar ozi la Sechia, et doman dia esser a le
mano con li nostri capetani, cossa che lui non crede.
Vien dito che todeschi sono in Modena; hanno fato
comandamento al ducha di Urbim, come capo dil
campo, che non lassi star zente soe, zoè dil papa, ni
de' venetiani, su quello di Modena, ché questo è mal
segno di acordo con Maximian. E il provedador Ca-
pello nostro è alozato a San Felixe, locho soto Mo-
dena. L'orator yspano, residente de qui, è partito
questa matina per Mantoa a la dieta. È stà dito il

gran maistro non é morto, *tamen* il papa dise esser
morto zerto. Doman il papa farà 8 cardinali et torà
li voti da li cardinali per cruzenze, che sono 9, e
non venendo a bon camino sarà in libertà dil papa
publicarlo, over non. Ozi cinque cardinali diaconi à
disnato con il papa, Medici e compagni. Doman ave-
rà il papa quasi tuti li voti, non zè contrasto.

Dil dito, di X, hore 20, luni. Come in questa
matina sono stà fati 9 cardinali, 8 publicati e il
cruzense *in pectore*, la nome di qual saranno scritti
di soto. 6 sono stati questa matina acceptati in conci-
storio, li altri tre sono absenti, zoè cruzenze, se-
nonense, zoè sguizaro, et Siena, ch'è il Petruzi. Sa-
bato, in concistorio publico, harano li capelli. Il
gran maistro di Milan non è morto; ha mandato a
dimandar l'absolution al papa con zerti compagni
che voleno andar in Franza, e cussi il papa li ha fato
il breve. Di capetani nostri stanno cussi, dicono li
inimici voleno passar la Sechia, e li nostri dicono
voler andar a trovarli, ma non sarà nulla; e tien
che l'una parte e l'altra non vorano far fato d'arme.

Questi sono li 8 cardinali publicati.

Lo episcopo eboracense, orator de Ingaltera in cortè.

Lo episcopo sedunense, sguizaro.

Lo auditor di camera, domino Antonio de Mon-
tibus.

Domino Achilles de Grassis, bolognese, fo legato in
Hongaria.

Domino Petro de Acoltis, episcopo di Ancona.

Domino Sauli, prothonotario zenese, epi-
scopo di Malta.

Domino Francesco Arzentino, episcopo di Concor-
dia, datario, *pro Venetiis*.

Domino Petruzi, fiol di Pandolfo di Siena.

A di 13. La matina in colegio non fo lettere dil 24
provedador Capello, che era il consueto averne; e
si tien, non habbi potuto passar li corieri, et francesi
aver passato la Sechia.

*Dil provedador Griti, da Montagnana, di
eri.* Chome à di Batista Doto, è a le rive di Po, che
inimici erano venuti a Rover ch'è a l'incontro di
Hostia sora Po; e à inteso, nostri li hanno dato in le
coaze e amazati 300 francesi, et morti XX stratioti
nostri. *Item* scrive altre particularità, e lui vol ca-
valchar fino sul Polixene a veder, *etc.*

Da poi disnar fo pregadi per esser zonte questa
matina lettere di la corte di l'orator nostro, da Ra-
vena, de X, che scrive la publication di 8 cardinali